

sarà scripta qui avanti; nova de grandissima importantia. *Etiam* fo *lettere di Giacomo Saguri dil Zante, di 5 settembre*, particular. Avisa la dita nova, la qual è stà portà al Zante per uno navilio candioto che fo retenuto, come in le depositione apar, notate quì avanti.

Vene l'orator cesareo in Colegio per saper questa nova, la qual il Serenissimo li disse come la stava, senza lezer l'avisò, et che per un'altra se intenderia meglio la cosa.

Vene l'orator di Milan, et comunicò avisi, auti dal suo Signor, zercha il castelan di Mus.

Di Milan, fo lettere di l'orator Bazadonna, di 18. Come era tornato di Lecho li a Milan Zuan Batista di Medici, fradello dil castelan; riporta aver parlato con il ditto so fradello et porta una modula di capitoli, *videlicet* vol tenir Lecho o Mus, per cauzion di 25 milia (*ducatti*), o un altro locho, con l'artellarie, et, seguendo l'accordo, si possi partir con le bandiere spiegate. El duca li ha risposto li darà Castelnovo per sua cauzione, ma si tien non seguirà ditto accordo.

Di sier Hironimo da Canal viceprovedador di l'armada fo lettere, date in galia a di 10 settembre. Scrive, navegando trovò la barca con tal nova dil Zante, et la manda per uno gripo.

Fo parlato di far doman Pregadi, et scriver a Constantinopoli, et

Da poi disnar fo Gran Consejo; fu il Serenissimo. Prima fo letto alcuni ordini, fatti lezer per li Censori, zercha pregierie, dar danari, procurar etc., trate di parte prese nel Consejo di X.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, una parte, che li Provedadori sora i Officii, presenti et futuri, dapoì compido l'officio, possino andar in Pregadi non metando balota; li qual Provedadori sono sier Zuan Alvise Pisani, sier Bernardin Miani, et sier Andrea Venier. Cazadi li soi parenti, andò la parte; ave: 1 non sincera, 207 di no, 885 di la parte, e fu presa. 885, 207, 1.

Fu posto, per li diti, la parte presa eri in Pregadi zercha, compidi arano questi Provedadori sora le Vituarie, non si fazi più e sia dismesso l'officio, *ut in parte*. La copia sarà qui avanti. Et ave tutto il Consejo, zoè 0 non sincere, 72 di no, 1067 di la parte. E fu presa.

Fo pubblicà, tutti, chi è creditori del Monte nuovo di la sesta paga, vadino a tuor il soi danari, perchè voleno la prima domenica butar la settima paga di sestieri dil Monte predito.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LIV.

Fo cavà, dil Monte vechio marzo 1482, per quinto il sestier di San Polo.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Piero Salamon, podestà di Portogruer, di poter venir in questa terra per zorni 15, lasando in loco suo sier

Fu posto, per li Consieri, una gratia a uno modoneo

Fu fato 6 di Pregadi ordenarii et rimaseno 5, non più stati ordenarii, et 5 XL Zivil.

A di 25, la matina. Vene in Collegio l'orator cesareo, per cose particular e dimandar tratta, per il veronese, di formenti tolti in terre aliene che vadino a Trento. Risposto, si vol saper dove si torà questi formenti.

Vene l'orator di Franza per cose particular e non da conto, qual non negocia materia di Stado.

Vene l'orator di Ferara e mostrò lettere dil duca suo, li scrive aver da Brexele dal suo orator, qual manda la copia di una lettera à scritto Cesare al suo agente et orator a Roma, debbi dir al papa si vol asentir a la sententia fata per il duca di Ferara e tuor li danari, *aliter* pasadi 15 zorni li debbi al ditto duca far consignar Modena etc., con questo, dagi segurtà o a Venetia o a Zenoa di ducati 107 milia da esser dati al papa, sichè di brieve spiera li sarà consegnà Mantova (*Modena*).

Fo scritto per Colegio a sier Piero Zen, orator e vicebaylo a Constantinopoli, di la nova di Modon, dolendosi col Signor dil caso sequito.

Fo parlato se le galie prese disarmar, atento è stà retenute le lettere a la bolla di ordine dil Collegio, se dia farle venir o no. È su questo varie opinion; la più parte vol le rimangi fuora.

Da poi disnar, per esser andati li Provedadori sora le Aque a Margera, non fu fato Pregadi, et fu fato Consejo di X con dopia Zonta, in la differentia di Sovernani.

In questa matina li Consieri andono a Rialto 312* per incantar le galie di Barbaria, et non trovarono alcun patron, le qual galie à una infinità di batalation.

In questo Consejo di X con due Zonte steleno fin horre 2 di note, et fo leto le scritture di Sovernani, intervenendo il castello e locho di Castelnovo. Et fo disputation. Parlò sier Alvise Gradenigo, è di Zonta dil Consejo di X, in favor di fioli fo dil conte Hironimo Sovernan. Et li rispose sier Leonardo Emo, consier, in favor di Francesco et Ber-